

LUNEDÌ <b>17</b> <small>S. Elisabetta d'Ungheria</small>	8.30 Messa a Berbenno 7° <i>Onorina Giarba, 7°Meraviglia Felice</i> 17.00 Messa in S. Pietro <i>def. fam. Gualdi e Francoli</i> 20.30 incontro catechesi adolescenti
MARTEDÌ <b>18</b>	17.00 Messa a Polaggia <i>def. fam. Della Ghelfa, 7°Corinna Giorgini</i> 16.00 Liturgia della Parola a Regoledo
MERCOLEDÌ <b>19</b>	8.30 Messa a Berbenno 7° <i>Luciana Cincera</i> 20.00 Messa a Monastero
GIOVEDÌ <b>20</b>	17.00 Messa a Pedemonte <i>def. fam. Franzì, def. fam. Del Molino</i> 17.00 Liturgia della Parola a Polaggia 20.30 Rosario a Monastero
VENEDÌ <b>21</b> <small>Presentazione della B. V. Maria</small>	9.00 -11.00 Comunione ad anziani e malati 16.00 Liturgia della Parola in cappella S. Pietro 17.30 Liturgia della Parola a Pedemonte 17.00 Messa a Regoledo <i>def. Zucchi Annibale, Baldelli Luigi e fam</i>
SABATO <b>22</b>	14.30 Catechesi 2°-3°elementare e genitori 17.00 Confessioni a Berbenno 18.00 Messa a Berbenno <i>def. ann. Aili Diego e Silvano, def. Mattia Cabassi, def. Fumasoni Maria</i> -Serata famiglie e fidanzati
DOMENICA <b>23</b> <small>34°del tempo Ordinario SOLENNITÀ DI CRISTO RE DELL'UNIVERSO</small>	9.00 Messa a Polaggia <i>def. Salice Domenico e Roberta, def. Zucchi e Cortatti, 7°Severino Giorgini</i> 10.00 Messa casa di riposo S. Benigno 10.00 Messa a Monastero 10.30 Messa a Berbenno della comunità 11.00 Messa a Pedemonte <i>def. ann. Mafezzini Anna e Maria</i>

parroco: d. Feliciano Rizzella 0342 493299 (oratorio con segreteria telefonica)  
 urgenze 338 1700937 feliciano.rizzella@icloud.com www.oratorioberbenno.it  
collaboratore: d. GianPaolo Acquistapace 0342 493575  
 urgenze 338 8104117 giampaolo.a@libero.it  
collaboratore: d. Lorenzo Salinetti 340 7917197 in Perù fino 17.12  
cappellano Casa di riposo S. Benigno d. Franco Cornaggia 0342 492120  
Segreteria oratorio: 0342 493299 Lunedì e Mercoledì 9.00-11.00  
 Intenzioni S. Messe: Lunedì 9.00-11.00 in casa parrocchiale Luigi 0342 493575



Comunità pastorale parrocchie Berbenno, Monastero, Pedemonte

33°Domenica del Tempo Ordinario

*Cari parrocchiani,*

La parola "talento" nel vocabolario significa capacità e ingegno, ma nel suo termine biblico ha un significato più ricco. Anzitutto è un'unità di misura corrispondente a circa 50kg d'argento che poi è divenuto il corrispettivo valore di una moneta. In queste piovose giornate autunnali l'annacquare del nostro pil (prodotto interno lordo) non tira certo su il morale. In questo vangelo delle ultime settimane dell'anno liturgico accogliamo invece la parola talento come la grande fiducia e l'altrettanta responsabilità che l'uomo della parabola affida ai suoi servi.

Abbiamo ricevuto tantissimo dalla Provvidenza di Dio. Penso ai nostri bambini e ragazzi e ai loro coetanei profughi cacciati dalla periferia Tor Sapienza a Roma. La gente esasperata ha paura ed è stufa e non investe più nell'amore e nell'accoglienza anche quando si tratta di minorenni come i nostri figli o nipoti. Disponiamo di case impermeabili e isolate e riscaldate e non ci rendiamo conto di cosa possa voler dire

# TALENTI



abitare in una casa allagata in Liguria o tra il fango a Carrara o sotto una tenda di un campo di raccolta profughi o stipati in un camerone di un dormitorio di una struttura di accoglienza caritativa. Abbiamo doni di salute, intelligenza, istruzione, comunicazione, crescita nella vita cristiana grazie alle nostre comunità parrocchiali. Abbiamo ancora buone possibilità economiche e ci solletica già l'idea di regali e banchetti natalizi. Se ci riteniamo "fortunati" sappiamo che ci verrà chiesto conto. Non c'è spazio per mediocrità e pigrizia. Possiamo ancora desiderare la santità che è rischiare per il vero bene dell'altro. Alla fine ritorna anche a noi in una raddoppiata quantità di gioia. La gioia dei santi, servi buoni e fedeli.

## 16 Novembre memoria liturgica di San Giuseppe Moscati

Nacque a Benevento nel 1880, ma visse quasi sempre a Napoli. Si iscrisse a medicina «unicamente per poter lenire il dolore dei sofferenti». Da medico seguì la duplice carriera sopra delineata. In particolare salvò alcuni malati durante l'eruzione del Vesuvio del 1906; prestò servizio negli ospedali riuniti in occasione dell'epidemia di colera del 1911; fu direttore del reparto militare durante la grande guerra. Negli ultimi dieci anni di vita prevalse l'impegno scientifico: fu assistente ordinario nell'istituto di chimica fisiologica; aiuto ordinario negli Ospedali riuniti; libero docente di chimica fisiologica e di chimica medica. Alla fine gli venne offerto di diventare ordinario, ma rifiutò per non dover abbandonare del tutto la prassi medica. («Il mio posto è accanto all'ammalato!»). In questo servizio integrale all'uomo Moscati morì il 12 aprile del 1927. Straordinaria figura di laico cristiano, fu proclamato santo da Giovanni Paolo II nel 1987 al termine del sinodo dei vescovi «sulla Vocazione e Missione dei laici nella Chiesa».



Cosa dire di questo Beato? Crediamo sia importante ricordare che è un laico, una figura di cristiano impegnato, che esprime la radicalità di vita di fede, che è luogo della santificazione. Abbiamo detto un cristiano impegnato, uomo di fede, di scienza e di carità. Anche questa volta i due pilastri sono l'amore a Dio e l'amore al prossimo, che per il beato Moscati vuol dire ricerca del bene per l'uomo anche nella sua professionalità. Altro elemento che colpisce di questo "medico santo" è il fatto che è "quasi a noi contemporaneo", così infatti dirà Paolo VI nella sua omelia; ma ascoltiamo nei suoi tratti essenziali:

"Chi è colui, che viene proposto oggi all'imitazione e alla venerazione di tutti? È un Laico, che ha fatto della vita una missione percorsa con autenticità evangelica, **spendendo stupendamente i talenti ricevuti da Dio**. È un Medico, che ha fatto della professione una palestra di apostolato, una missione di carità, uno strumento di elevazione di sé, e di conquista degli altri a Cristo salvatore. È un Professore d'Università, che ha lasciato tra i suoi alunni una scia di profonda ammirazione non solo per l'altissima dottrina, ma anche e specialmente per l'esempio di dirittura morale, di limpidezza interiore, di dedizione assoluta data dalla Cattedra! È un Scienziato d'alta scuola, noto per i suoi contributi scientifici di livello internazionale, per le pubblicazioni e i viaggi, per le diagnosi illuminante e sicure, per gli interventi arditi e precorritori! [...] La figura del Professor Moscati conferma che la vocazione alla santità è per tutti, anzi è possibile a tutti. [...] E la Chiesa non si stanca di ripetere questo invito nel corso dei secoli, e ancora l'ha ribadito fermamente a noi uomini del XX secolo".

## FESTA DELLA MUSICA DOMENICA 23 NOVEMBRE S.CECILIA

La Banda in occasione della memoria di S.Cecilia suona alla Messa delle 10.30 a Berbenno e poi organizza il pranzo in oratorio. Chi vuole partecipare telefoni entro il venerdì a Domenico 328 9229385o Desy 328 8081569. €12 adulti, €7 bambini. Antipasto, 1°,2°.



SABATO 22 APPUNTAMENTO **CATECHESI 2°-3°ELEMENTARE** 14.30-16.00  
IN ORATORIO

SABATO 22 SERATA FAMIGLIE COI FIDANZATI: Info e prenotazioni  
Marta DelDosso ed Elisabetta Pizzini

Domenica 23 **Ritiro d'Avvento catechisti e consigli pastorali** a Poschiavo. E' l'occasione per fermarsi un momento, pregare e riflettere sulla nostra comunità pastorale di Berbenno, Monastero, Pedemonte. Iscrizione entro mercoledì 19/11 in segreteria.

**COLLETTA ALIMENTARE sabato 29 novembre** iniziamo a mettere da parte alimenti a lunga scadenza.

### MESSE FERIALI ORE 17.00

Con la stagione invernale su richiesta di alcuni parrocchiani anticipiamo le messe di Polaggia, Pedemonte e Regoledo alle ore 17.00. Invito le famiglie a ricordare ai ragazzi l'importanza di partecipare. Fate passar voce, grazie.

### IL SENSO DELL'ANNO LITURGICO

L'anno liturgico è l'anno della Chiesa, ed è la celebrazione della vita di Gesù distribuita nell'arco di un intero anno.

La santa madre Chiesa considera suo dovere celebrare l'opera salvifica del suo sposo divino mediante una commemorazione sacra, in giorni determinati nel corso dell'anno. Ogni settimana, nel giorno a cui ha dato il nome di domenica, fa memoria della risurrezione del Signore, che essa celebra anche una volta all'anno, unitamente alla sua beata passione, con la grande solennità di Pasqua. Nel corso dell'anno poi, distribuisce tutto il mistero di Cristo dall'Incarnazione e dalla Natività fino all'Ascensione, al giorno di Pentecoste e all'attesa della beata speranza e del ritorno del Signore. Ricordando in tal modo i misteri della redenzione, essa apre ai fedeli le ricchezze delle azioni salvifiche e dei meriti del suo Signore, le rende come presenti a tutti i tempi e permette ai fedeli di venirne a contatto e di essere ripieni della grazia della salvezza. (Sacrosanctum Concilium n.102)